

Piano anti esondazione, passi in avanti

IN CORSO LE PROCEDURE PER L'ESPLETAMENTO DELLA GARA CHE AFFIDERÀ LA VERIFICA PRELIMINARE DI PROGETTAZIONE RELATIVAMENTE ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO URBANO DEL TOPINO. MELASECCHIE SUL REPERIMENTO DEI FONDI PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE: "GRANDE FIDUCIA"

FEDERICA MENGHINELLA

Risale alla fine di luglio scorso la lettera con cui la Regione dell'Umbria ha dato mandato al Consorzio di Bonificazione di "avviare l'attività di competenza finalizzata all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni" sul progetto definitivo del Piano anti esondazione del tratto urbano del Topino.

Il tutto "nelle more del reperimento delle risorse aggiuntive": la missiva certifica la volontà da parte dell'Ente regionale di accelerare sul progetto, nonostante siano 16 i milioni di euro che mancano all'appello: il costo del progetto (finanziato per 32 milioni) in fase di progettazione definitiva era infatti passato a 48 milioni e mezzo.

"L'expertise interrogata dalla Regione - ribadisce il Consorzio della Bonificazione Umbra - ha confermato la bontà dell'impostazione tecnica e la validità del progetto per i risultati che erano stati prefissati, ovvero la messa in sicurezza della città di Foligno con tempi di ricorso 50ennale, sottoscrivendo anche la regolarità del preventivo di spesa e l'incremento dei costi dovuti a una serie di concause tra cui la crisi energetica con l'avvicinarsi di due prezzari regionali".

Al via dunque da parte dell'ente consortile alla parte autorizzativa e di verifica della progettazione. Il codice degli appalti prevede infatti la **Verifica preliminare di progettazione** per la quale sono state avviate le procedure di gara sul progetto definitivo. Quanto ai **tempi**, dagli uffici del Consorzio spiegano: "Di tali verifiche progettuali dovremmo avere contezza entro fine anno e poi, se da gennaio arriveranno i finanziamenti, avvieremo quella che sarà una gara d'appalto molto importante".

Una gara da oltre 48 milioni: costi lievitati e soldi - in parte - ancora da trovare; ma **Melasecchie** alla Gazzetta è **ottimista** e affer-

ma di avere "grande fiducia nella possibilità di reperimento dei fondi". Già a maggio scorso l'assessore aveva annunciato di voler procedere nel portare avanti **il progetto definitivo** per completare l'intervento. "Il meglio - aveva detto allora Melasecchie - è nemico del bene, intanto facciamo il bene e si procederà per ottenere i fondi necessari. In caso di alluvione non possiamo trovarci in condizione di difetto: chiederemo il finanziamento al ministero dell'Ambiente, del resto anche il ministro Musumeci ci ha sollecitato nell'uso dei fondi disponibili".

Ricordiamo che la prima stesura del progetto risale a molti anni fa, quando la Regione Umbria incaricò il Consorzio della Bonificazione per la progettazione del piano. A seguire lo studio di fattibilità preliminare redatto 11 anni fa dal Consorzio e approvato dal Comune di Foligno rappresentato dall'allora sindaco Nando Mismetti.

A seguire, nel 2013, l'affidamento del progetto allo Studio Chiarini Associati di Arezzo. Con deliberazione dell'11 giugno 2015 firmata dall'allora presidente Giuliano Nalli, il Consorzio approvò il progetto preliminare delle opere per un importo di 31 milioni di euro di cui 18.715.000 di lavori stimati. Il piano negli anni ha subito molte vicissitudini ed è stato sottoposto a numerosi cambiamenti fino alla consegna, lo scorso agosto, alla Regione dell'Umbria da parte del Consorzio presieduto dall'attuale presidente Paolo Montioni.

A seguire era stato sottoposto dalla Regione all'expertise della fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale), che a maggio aveva consegnato la propria relazione.

Il maxi progetto prevede la ripulitura mediante dragatura del fiume Topino (da ripe-

tere periodicamente) e la costruzione di una grossa vasca di laminazione da quaranta ettari a valle, fra Spello e Cannara, nei terreni dell'azienda vivaistica regionale Umbraflor. Previste anche vasche a paratie con manovrazione idraulica.

Circa 300mila euro - come quantificato tempo fa su queste colonne - il costo stimato per le manutenzioni annuali; il piano ne prevederebbe l'esborso da parte della Regione.

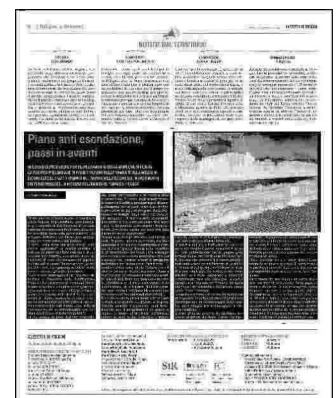
Un progetto da fare "a qualsiasi costo" dunque, per motivi di sicurezza della popolazione e anche per la sua strategicità, coinvolgendo un'area cruciale: quella dell'ex Zuccherificio. Le opere di messa in sicurezza idraulica infatti, una volta completate dovrebbero ridurre il rischio di esondabilità del fiume che attraversa la città, così da permettere una modifica del piano urbanistico cittadino e il declassamento delle zone a rischio, rendendovi possibile l'edificazione.



Topino in piena lo scorso 3 novembre

masa tripepi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680